



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VESTONE

via Mocenigo 19 - 25078 Vestone (Brescia)

Tel: 0365 81169 - Fax: 0365 820410

e-mail uffici: bsic8ae003@istruzione.it

PEC: bsic8ae003@pec.istruzione.it

www.icsvestone.gov.it

C.F. 96034830172



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO **di accompagnamento all'ipotesi di contratto integrativo d'istituto** **2017/2018**

Premessa

In data 15 marzo 2018, il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Vestone e la RSU d'Istituto hanno sottoscritto in bozza, in attesa del definitivo parere del Collegio dei Revisori, l'ipotesi di Contratto integrativo d'Istituto, di cui all'art. 6 comma 2 del CCNL 29/11/2007.

La contrattazione integrativa si è svolta sulle materie e nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e dai Contratti Collettivi Nazionali.

La Contrattazione Integrativa d'Istituto non ha rappresentato un semplice adempimento burocratico-amministrativo, ma piuttosto uno strumento per rispondere alla complessa realtà dell'Istituto ed agli obiettivi strategici individuati nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019) e nei Piani di Miglioramento (PDM) derivanti dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV). Anche il ritardo nella sottoscrizione è da considerarsi frutto di ponderate considerazioni avvenute sempre di comune accordo tra la parte pubblica e la componente RSU.

La presente relazione illustrativa è stata redatta tenuto conto:

- della Circolare n. 25 prot. 64981 del 19 luglio 2012 della Ragioneria Generale dello Stato avente per oggetto "Schemi di relazione illustrativa e relazione tecnico finanziaria dei contratti integrativi" di cui all'art. 40, comma 3-sexies del decreto legislativo 165/2001;
- dell'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico che, sulla base della normativa introdotta dalla Legge 107/2015, ha individuato le attività, le funzioni e le responsabilità per le quali incaricare il personale docente in ordine all'organizzazione della scuola per la realizzazione del PTOF;
- del PTOF (adottato nel gennaio 2016 e oggetto di revisione nel dicembre 2018);
- delle novità introdotte dalla Legge 107/2015, in particolare dell'obbligatorietà della formazione in servizio;

- della proposta di organizzazione dei servizi generali ed amministrativi fornita dal DSGA nella quale vengono individuati attività, compiti specifici e responsabilità per i quali incaricare il personale ATA per la realizzazione del PTOF;
- dell'ipotesi di Contrattazione Integrativa d'Istituto sottoscritta dal Dirigente e dalla RSU in data 15 marzo 2018;
- delle tabelle di calcolo delle risorse disponibili per il fondo dell'istituzione scolastica 2017/2018 e per altre tipologie di finanziamento oggetto di contrattazione allegate all'ipotesi di contratto integrativo;
- della comunicazione in merito alla consistenza del Fondo dell'Istituzione Scolastica predisposta dal direttore dei servizi generali e amministrativi.

Modulo 1

Illustrazione degli aspetti procedurali e sintesi del contenuto del contratto

Data di sottoscrizione		20/01/2017
Periodo temporale di vigenza fino al rinnovo		di norma per l'anno scolastico 2017/18
Composizione della delegazione trattante		<p>Parte Pubblica: Prof.ssa Mariuccia Mascadri, Dirigente Scolastico pro tempore</p> <p>Componente R.S.U. ammessa alla contrattazione e firmataria: Dusi Matilde Livieri Carmela Vassallo Massimo</p> <p>Organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione e firmatarie *: FLC CGIL – CISL SCUOLA – UIL SCUOLA – SNALS CNFSAL – GILDA UNAMS</p> <p>*) ha partecipato il delegato sindacale d'Istituto prof. Dario Gravili (SNALS/CNFSAL)</p>
Soggetti destinatari		Personale scolastico: docenti e ATA
Materie trattate dal contratto integrativo		Relazioni sindacali a livello di istituzione scolastica Prestazioni aggiuntive del personale DOCENTE e ATA Trattamento economico accessorio Attuazione della normativa in materia di sicurezza
Rispetto dell'iter, degli adempimenti procedurali e degli atti propedeutici e successivi alla contrattazione.	Intervento dell'Organo di controllo interno	L'ipotesi di contratto viene inviata per la debita certificazione di compatibilità finanziaria ai Revisori dei Conti competenti per territorialità. La certificazione riguarda sia il contratto che la relazione illustrativa che la relazione tecnico-finanziaria.
	Attestazione del rispetto degli obblighi di legge che in caso di inadempimento comportano la sanzione del divieto di erogazione della retribuzione accessoria	Sezione non di pertinenza di questa amministrazione scolastica. (art. 5 DPCM del 26 /01/2011)
Osservazioni:		

La RSU ha approvato la parte giuridica del CII in data 23 ottobre 2017.

Modulo 2 Illustrazione dell'articolato del contratto

Titolo Primo Disposizioni generali	Vengono definiti il campo di applicazione, la decorrenza e la durata, nonché regolamentata l'interpretazione autentica, a norma del D.Lgs 165/2001
Titolo Secondo Relazioni e diritti sindacali	Vengono regolamentati le relazioni sindacali all'interno della scuola e l'esercizio dei diritti sindacali, a norma del Capo II del vigente CCNL di comparto; in particolare, vengono regolamentate le procedure di concertazione, a norma della Legge 135/2012, art. 2, comma 17.
Titolo terzo Prestazioni aggiuntive del personale docente e ATA	Vengono definiti i criteri di assegnazione degli incarichi aggiuntivi.
Titolo quarto Trattamento economico accessorio	Vengono definite le risorse utilizzabili per la corresponsione del salario accessorio, le categorie di personale interessate, le attività che possono dar luogo alla corresponsione del salario accessorio, le modalità di pagamento delle attività.
Titolo quinto Attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro	Si fissano i criteri per l'attuazione nella scuola della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, alla luce del D. Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.
Titolo Sesto Norme transitorie e finali	Si stabiliscono clausole di salvaguardia finanziaria e si sottolinea la natura premiale della retribuzione accessorio.

Le attività e gli obiettivi definiti nell'ipotesi di contratto tengono conto delle necessità e dei bisogni diversificati dell'utenza dell'Istituto Comprensivo di Vestone e della sua complessità. Si tratta di un istituto con un migliaio di alunni, molti dei quali extra comunitari o con bisogni educativi speciali, distribuiti su 14 plessi in area montana di cui : 2 scuole secondarie di 1° grado, 7 scuole primarie e 5 scuole dell'infanzia nella Comunità Montana della Valle Sabbia. Gli incarichi contenuti nell'ipotesi allegata sono funzionali alla promozione delle finalità dichiarate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola e nei Piani di Miglioramento (PDM) derivanti dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV).

Utilizzazione del MOF (lordo stato)

Il MOF, previa decurtazione delle quote non disponibili alla contrattazione (€-5732,64: indennità DSGA e sostituto, € -763,02, RLS e predisposizione funzionale sostituzioni docenti assenti, ore eccedenti € 3.091,34), ammonta a € 82.351,75 è stato utilizzato come di seguito specificato:

1-Suddivisione tra il personale

DOCENTI: € 65.400,15 pari all'82 % del FIS + resto fis 2016/2017

ATA: € 16.951,60 pari al 18 % del FIS + resto 2016/2017

2-Utilizzazione in base alle attività

DOCENTI:

- a. Supporto al dirigente scolastico e al modello organizzativo € 33.022,40
- b. Supporto alla didattica € 5.248,29
- c. Supporto all'organizzazione della didattica € 9.289,00
- d. Progetti e attività di arricchimento dell'offerta formativa € 3.042,15
- e. Attività di supporto all'insegnamento € 14.769,51

ATA:

- a. disponibilità dei Collaboratori scolastici a sostituire fino a 7 gg colleghi assenti € 1.741,69

Fondo di riserva € 28,80 (DOCENTI) e € 15.209,91 (ATA).

La liquidazione dei compensi sarà rapportata al livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati, valutato sulla base di un sistema di registri e relazioni i cui schemi sono specificamente predisposti per consentire una valutazione il più possibile oggettiva dei risultati ottenuti.

La liquidazione dei compensi sarà inoltre decurtata in proporzione alle eventuali assenze, qualora queste abbiano limitato di fatto, per periodi significativi, lo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Contratto d'Istituto risulta pienamente rispondente agli obiettivi del PTOF deliberati dal Collegio Docenti e approvati dal Consiglio d'Istituto.

La contrattazione integrativa in esame sostituisce tutte quelle precedenti.

L'attestazione della coerenza con le previsioni in materia di meritocrazia e premialità ai fini della corresponsione degli incentivi per la performance individuale ed organizzativa non è applicabile ai sensi dell'art. 5 DPCM 26/1/2011.

A livello di istituzione scolastica non si fa luogo ad attribuzione di progressioni economiche.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 11 del D.Lgs. 150/2009 integrato dal D.Lgs. 141/2011 si dispone l'immediata pubblicazione e diffusione dell'ipotesi di Contrattazione sul sito web della scuola (www.icsvestone.gov.it), in attesa che i Revisori dei Conti esprimano il prescritto parere di compatibilità finanziaria, ex art.6 comma 6 del CCNL 29/11/2007.

Alla ipotesi di contrattazione è allegata la dichiarazione del Direttore SGA e la presente relazione illustrativa, finalizzata a garantire la trasparenza in merito alla gestione dell'intero processo amministrativo/gestionale per la realizzazione del PTOF.

Vestone, 15 marzo 2018



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Mariuccia Mascadri



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VESTONE

via Mocenigo 19 - 25078 Vestone (Brescia)

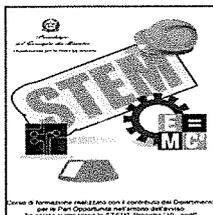
Tel: 0365 81169 - Fax: 0365 820410

e-mail uffici: bsic8ae003@istruzione.it

PEC: bsic8ae003@pec.istruzione.it

www.icsvestone.gov.it

C.F. 96034830172



IPOTESI CONTRATTO INTEGRATIVO D'ISTITUTO

VERBALE DI SOTTOSCRIZIONE

Il giorno 15 marzo 2018 nel locale denominato Presidenza della Scuola Secondaria di 1° grado "Fabio Glisenti" di Vestone, sita in via Mocenigo, 19 viene sottoscritta la presente Ipotesi di accordo, finalizzata alla stipula del Contratto Collettivo Integrativo d'Istituto, per rispondere alla realtà dell'Istituto ed agli obiettivi strategici individuati nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019) e nei Piani di Miglioramento (PDM) derivanti dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV).

La presente Ipotesi sarà inviata ai Revisori dei Conti corredata dalla Relazione tecnico-finanziaria del Direttore SGA e dalla Relazione illustrativa del Dirigente Scolastico, per il previsto parere.

L'Ipotesi di accordo viene sottoscritta tra:

PARTE PUBBLICA

Il Dirigente pro-tempore MARIUCCIA MASCADRI

PARTE SINDACALE

RSU
DUSI MATILDE
LIVIERI CARMELA
VASSALLO MASSIMO

SINDACATI
SCUOLA
TERRITORIALI *
FLC/CGIL
CISL/SCUOLA
UIL/SCUOLA
SNALS/CONFSAL
GILDA/UNAMS

*) ha partecipato alla stesura dell'accordo il delegato sindacale d'istituto per SNALS/CONFSAL, prof. Dario Gravili

IPOTESI CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D'ISTITUTO

TITOLO PRIMO – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente contratto si applica a tutto il personale docente ed ATA dell'istituzione scolastica **Istituto Comprensivo Vestone**, con contratto di lavoro a tempo determinato ed indeterminato.
2. Il presente contratto, una volta stipulato, dispiega i suoi effetti per l'anno scolastico 2017/2018.
3. Il presente contratto, qualora non sia disdetto formalmente da nessuna delle parti che lo hanno sottoscritto nell'arco di tempo che va dal 15 luglio al 31 agosto, si intende tacitamente rinnovato per il successivo anno scolastico.
4. Il presente contratto può esser modificato in qualunque momento o a seguito di accordo tra le parti.

Art. 2 – Interpretazione autentica

1. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione delle clausole che è necessario interpretare.
2. Le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta, di cui al comma 1, per definire consensualmente l'interpretazione delle clausole controverse. La procedura si deve concludere entro quindici giorni.
3. Nel caso in cui si raggiunga un accordo, questo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.

TITOLO SECONDO - RELAZIONI E DIRITTI SINDACALI

CAPO I - RELAZIONI SINDACALI

Art. 3 – Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali d'istituto, si articola nelle seguenti attività:
 - a. Contrattazione integrativa
 - b. Informazione preventiva
 - c. Informazione successiva
 - d. Interpretazione autentica, come da art. 2.
2. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro fiducia, anche esterni all'istituzione scolastica, senza oneri per l'Amministrazione.

Art. 4 – Rapporti tra RSU e Dirigente

1. Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la RSU designa al suo interno il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ne comunica il nominativo al Dirigente. Qualora si rendesse necessario, il rappresentante può essere designato anche

all'interno del restante personale in servizio; il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.

2. Entro quindici giorni dall'inizio di ogni anno scolastico, la RSU comunica al Dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.
3. Il Dirigente indice le riunioni per lo svolgimento della contrattazione o dell'informazione invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma, con almeno cinque giorni di anticipo.
4. L'indizione di ogni riunione deve essere effettuata in forma scritta, deve indicare le materie su cui verte l'incontro, nonché il luogo e l'ora dello stesso.

Art. 5 – Oggetto della contrattazione integrativa

1. La contrattazione collettiva integrativa d'istituto si svolge sulle materie previste dalle norme contrattuali di livello superiore, purché compatibili con le vigenti norme legislative imperative.
2. La contrattazione collettiva integrativa di istituto non può prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione dell'istituzione scolastica. Le previsioni contrattuali discordanti non sono efficaci e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.
3. Costituiscono oggetto del presente contratto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del vigente CCNL indicate accanto ad ogni voce:
 - a) criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge 146/1990, modificata e integrata dalla legge 83/2000 (art. 6, co. 2, lett. j);
 - b) attuazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 6, co. 2, lett. k);
 - c) criteri per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. 165/2001, al personale docente, educativo ed ATA, compresi i compensi relativi ai progetti nazionali e comunitari (art. 6, co. 2, lett. l);
 - d) compenso per il personale coinvolto nei progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (art. 9, co. 4);
 - e) compenso per i docenti titolari di funzioni strumentali al POF (art. 33, co. 2);
 - f) compenso per i docenti individuati dal dirigente quali suoi collaboratori (art. 34, co. 1);
 - g) modalità di retribuzione delle prestazioni del personale ATA eccedenti l'orario di servizio, purché debitamente autorizzate dal Dirigente (art. 51, co. 4);
 - h) indennità e compensi relativi alle diverse esigenze didattiche, organizzative, di ricerca e di valutazione e alle aree di personale interno alla scuola (art. 88, cc. 1 e 2).

Art. 6 – Informazione preventiva

1. Sono oggetto di informazione preventiva:
 - a. proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;
 - b. piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale;
 - c. criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali;
 - d. criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
 - e. utilizzazione dei servizi sociali;
 - f. criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma

stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni;

g. tutte le materie oggetto di contrattazione;

2. Sono inoltre oggetto di informazione le seguenti materie:

a) modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività e modalità di utilizzazione del personale ATA in relazione al relativo piano delle attività formulato dal DSGA, sentito il personale medesimo;

b) criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica, ritorni pomeridiani;

c) criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.

3. Il Dirigente fornisce l'informazione preventiva alla parte sindacale nel corso di appositi incontri, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

Art. 7 – Informazione successiva

1. Sono materie di informazione successiva:

a. nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo di istituto;

b. verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse.

CAPO II - DIRITTI SINDACALI

Art. 8 – Attività sindacale

1. La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. rappresentative dispongono di un proprio Albo sindacale, situato all'ingresso degli Uffici di Segreteria di cui sono responsabili.

2. Ogni documento affisso alla bacheca di cui al comma 1 deve essere chiaramente firmato dalla persona che lo affigge, ai fini dell'assunzione della responsabilità legale.

3. La RSU e i terminali associativi delle OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale il locale situato al piano terra (sala riunioni) nella sede dove sono ubicati gli uffici di segreteria, concordando con il Dirigente le modalità per la gestione, il controllo e la pulizia del locale.

4. Il Dirigente trasmette alla RSU e ai terminali associativi delle OO.SS. rappresentative le notizie di natura sindacale provenienti dall'esterno.

Art. 9 – Assemblea in orario di lavoro

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 8 del vigente CCNL di comparto, cui si rinvia integralmente.

2. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al Dirigente con almeno sei giorni di anticipo. Ricevuta

la richiesta, il Dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.

3. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale presenza di persone esterne alla scuola.
4. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno due giorni di anticipo, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di coprire il normale orario di lavoro.
5. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere servizio alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza.
6. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza dell'ingresso e il funzionamento del centralino telefonico, per cui n. 1 unità di personale ausiliario e n. 1 unità di personale amministrativo saranno in ogni caso addette a tali attività. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

Art. 10 – Permessi retribuiti e non retribuiti

1. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; il calcolo del monte ore spettante viene effettuato, all'inizio dell'anno scolastico, dal Dirigente, che lo comunica alla RSU medesima.
2. I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva comunicazione al Dirigente con almeno due giorni di anticipo.
3. Spettano inoltre alla RSU permessi sindacali non retribuiti, pari ad un massimo di otto giorni l'anno, per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale; la comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, tre giorni prima dall'organizzazione sindacale al Dirigente .

Art. 11 – Referendum

1. Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.
2. Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio, sono definite dalla RSU; la scuola fornisce il supporto materiale ed organizzativo.

TITOLO TERZO – PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 12 – Collaborazione plurime del personale docente

1. Il dirigente può avvalersi della collaborazione di docenti di altre scuole – che a ciò si siano dichiarati disponibili – secondo quanto previsto dall'art. 35 del vigente CCNL.
2. I relativi compensi sono a carico del FIS dell'istituzione scolastica che conferisce l'incarico.

Art. 13 – Prestazioni aggiuntive (lavoro straordinario ed intensificazione) e collaborazioni plurime del personale ATA

1. In caso di necessità o di esigenze imprevedute e non programmabili, il Dirigente può disporre l'effettuazione di prestazioni aggiuntive del personale ATA, anche oltre l'orario d'obbligo, sentito il DSGA, sia nel proprio plesso che in sede diversa.
2. Nell'individuazione delle unità di personale il Dirigente tiene conto, in ordine di priorità, dei seguenti criteri:
 - specifica professionalità, nel caso sia richiesta
 - sede ove va effettuata la prestazione aggiuntiva
 - disponibilità espressa dal personale
3. Il Dirigente può disporre, inoltre, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive, costituenti intensificazione della normale attività lavorativa, in caso di assenza di una o più unità di personale o per lo svolgimento di attività particolarmente impegnative e complesse.
4. Le prestazioni aggiuntive devono essere oggetto di formale incarico.
5. Per particolari attività il Dirigente - sentito il DSGA - può assegnare incarichi a personale ATA di altra istituzione scolastica, avvalendosi dell'istituto delle collaborazioni plurime, a norma dell'articolo 57 del CCNL. Le prestazioni del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di altra scuola vengono remunerate con il fondo dell'istituzione scolastica.

TITOLO QUARTO - TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

CAPO I - NORME GENERALI

Art. 14 – Risorse (lordo stato)

1. Le risorse disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da:
 - stanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali all'offerta formativa
 - stanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici del personale ATA
 - stanziamenti del Fondo dell'Istituzione scolastica annualmente stabiliti dal MIUR
 - eventuali residui del Fondo non utilizzati negli anni scolastici precedenti
 - altre risorse provenienti dall'Amministrazione e da altri Enti, pubblici o privati, destinate a retribuire il personale della istituzione scolastica, a seguito di accordi, convenzioni od altro.
 - stanziamenti previsti per ore eccedenti per sostituire colleghi assenti
 - residui delle ore eccedenti non utilizzati negli anni scolastici precedenti
 - Fondi forte processo immigratorio
2. Il totale delle risorse finanziarie disponibili per il presente contratto ammonta ad € 91.938,75.

Art. 15 – Attività finalizzate (lordo stato)

1. I fondi finalizzati a specifiche attività, a seguito di apposito finanziamento, qualsiasi sia la loro provenienza, possono essere impegnati solo per tali attività, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini.
2. Per il presente anno scolastico tali fondi sono pari a € 0 (zero)

CAPO SECONDO – UTILIZZAZIONE DEL FIS

Art. 16 – Finalizzazione delle risorse del FIS (lordo stato)

1. Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del FIS devono essere finalizzate a **retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.**

Art. 17 – Criteri per la suddivisione del Fondo dell'istituzione scolastica (lordo stato)

1. Le risorse del fondo dell'istituzione scolastica (€ 82.351,75) con esclusione di quelle di cui all'art. 15, sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal PTOF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente, dal Piano annuale di attività del personale ATA. Si stabilisce, in base all'organico di diritto dell'istituto di destinare l' **82 %** del FIS al personale docente e il **18 %** del FIS al personale ATA, previa decurtazione di € 5.732,64 per indennità di direzione al DSGA, € 763,02 al CS per RLS e predisposizione sostituzioni docenti assenti e € 3.091,34 per ore di sostituzioni docenti.

A tal fine sono assegnati € 82.351,75 così suddivisi:

DOCENTI

- attività del personale docente € 65.400,15 (risorsa a. s. 2017/2018) + € 1.117,97 economie a. s. 2016/17.

A.T.A.

- attività del personale ATA € 16.951,60 + € 434,37 economie a. s. 2016/17.

Art. 18 – Stanziamenti (lordo stato)

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 16, sulla base della delibera del Consiglio d'istituto, di cui all'art. 88 del CCNL e del Piano Annuale, il fondo d'istituto destinato al personale docente è ripartito, come segue, tra le aree di attività di seguito specificate:
 - a. supporto al dirigente scolastico e al modello organizzativo : € 33.022,40
 - b. supporto alla didattica : € 5.248,29
 - c. supporto all'organizzazione della didattica : € 9.289,00
 - d. progetti e attività di arricchimento dell'offerta formativa : € 3.042,15
 - e. attività di supporto all'insegnamento: € 14.769,51
2. Allo stesso fine di cui al comma 1 vengono definite le aree di attività riferite al personale ATA, a ciascuna delle quali vengono assegnate le risorse specificate:
 - a. disponibilità dei collaboratori scolastici a sostituire fino a 7 gg. colleghi assenti per € 1.741,69
3. È istituito un fondo di riserva per docenti pari ad € 28,80 per far fronte a necessità non

programmate in quanto imprevedibili e per ATA pari ad € 15.209,91 da distribuire a fine anno in base alle prestazioni "aggiuntive" realmente effettuate.

In caso di avanzo accertato a fine anno il fondo verrà ulteriormente contrattato.

4. Il fondo di riserva ed eventuali somme impegnate ma non utilizzate, confluiscono nella dotazione finanziaria dell'anno successivo.

Art. 19 - Conferimento degli incarichi

1. Il Dirigente conferisce individualmente e in forma scritta gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio.
2. Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati, oltre ai compiti e agli obiettivi assegnati, anche il compenso spettante e i termini del pagamento.
3. La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti.

Art. 20 - Quantificazione delle attività aggiuntive per il personale ATA

1. Le attività aggiuntive, svolte nell'ambito dell'orario d'obbligo nella forma di intensificazione della prestazione, sono riportate ad unità orarie ai fini della liquidazione dei compensi.
2. Le prestazioni del personale ATA rese in aggiunta all'orario d'obbligo, in alternativa al ricorso al FIS, possono essere remunerate anche con recuperi compensativi, compatibilmente con le esigenze di servizio.

Art. 21 - Incarichi specifici

1. Su proposta del DSGA, il Dirigente stabilisce il numero e la natura degli incarichi specifici di cui all'art. 47, comma 1, lettera b) del CCNL da attivare nella istituzione scolastica.
2. Il Dirigente conferisce tali incarichi sulla base dei seguenti criteri, in ordine di priorità:
 - comprovata professionalità specifica
 - disponibilità degli interessati
 - continuità di servizio

Art. 22 – Indennità di direzione al DSGA (lordo stato)

L'indennità di direzione spettante al DSGA viene calcolata secondo i parametri della tabella 9 allegata alla sequenza ATA del 25 luglio 2008 ed ammonta ad € 5732,64; non è stata prevista l'indennità di direzione spettante all'assistente amministrativo che lo sostituisce.

TITOLO QUINTO – ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 23 - Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

1. Il RLS è designato dalla RSU al suo interno o tra il personale dell'istituto che sia disponibile e possieda le necessarie competenze.
2. Al RLS è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.

3. Al RLS viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.
4. Il RLS può accedere liberamente ai plessi per verificare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e presentare osservazioni e proposte in merito.
5. Il RLS gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito nel CCNL all'art. 73 e dalle norme successive, ai quali si rimanda.

Art. 24 - Il Responsabile del Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP)

1. Il RSPP è designato dal Dirigente all'assunzione della funzione all'esterno, non essendovi all'interno dell'organizzazione scolastica una figura professionale che presenti le necessarie competenze.

Art. 25 - Le figure sensibili

1. Per ogni plesso scolastico sono individuate le seguenti figure:
 - addetto al primo soccorso
 - addetto al primo intervento sulla fiamma
2. Le suddette figure sono individuate tra il personale fornito delle competenze necessarie e/o saranno appositamente formate attraverso specifico corso
3. Alle figure di plesso competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza, che esercitano sotto il coordinamento del RSPP.
4. Alle figure sensibili viene destinato un budget già calcolato nel fabbisogno e finanziato dal Fondo d'istituto.

TITOLO SESTO - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 26 – Clausola di salvaguardia finanziaria

1. Nel caso in cui si verificano le condizioni di cui all'art. 48, comma 3, del D.lgs. 165/2001, il Dirigente può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole del presente contratto dalle quali derivino oneri di spesa.
2. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del FIS intervenga quando delle attività previste ed autorizzate sono state già svolte, il dirigente dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.

Art. 27 – Natura premiale della retribuzione accessoria

1. Coerentemente con quanto previsto dalle vigenti norme di legge, i progetti per i quali è previsto un compenso a carico del FIS devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori che saranno utilizzati per la verifica.
2. La liquidazione dei relativi compensi avverrà a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.
3. In caso di mancata corrispondenza, il Dirigente dispone – a titolo di riconoscimento parziale del lavoro effettivamente svolto – la corresponsione di un importo commisurato al raggiungimento degli obiettivi attesi.

4. In caso di assenze prolungate (pari o superiori a 30 giorni) i compensi a carico del FIS sono soggetti a decurtazione in misura proporzionale alla durata dell'assenza.

Vestone, 15 marzo 2018

PARTE PUBBLICA
IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Mariuccia Mascadri



Mariuccia Mascadri

PARTE SINDACALE

Irs. Matilde DUSI

Matilde Dusì

Sig.ra Carmela LIVIERI

Carmela Livieri

Prof. Massimo VASSALLO

Massimo Vassallo

Per le OO.SS. firmatarie del CCNL 2007

Prof. Dario Gravili (SNALS)

Dario Gravili

ALLEGATI:

- PROPOSTA RIPARTIZIONE FONDO QUOTA AREA DOCENTI
- PROPOSTA RIPARTIZIONE FONDO QUOTA AREA ATA



ISTIT. DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Mariuccia Mascadri

Mariuccia Mascadri